

ORE D'ORO

Collana di guide letterarie  
delle città italiane



[www.elleboroeditore.com](http://www.elleboroeditore.com)

## I curatori

Jacopo Senni, classe 1994, si è laureato in Lettere Moderne e in Italianistica, portando due tesi sul pensiero e sul teatro di Giovanni Testori. Ha conseguito il master in Editoria a Pavia, scrivendo un saggio sul rapporto tra Roald Dahl e Quentin Blake. Lavora come editor, correttore bozze, impaginatore e copywriter. Collabora con importanti case editrici, come il Mulino e Passigli. La letteratura è la sua passione, i libri e i loro “dietro le quinte” sono il suo pane quotidiano.

Francesco Fava è originario di Reggiolo nella Bassa; quella tra Modena, Reggio Emilia, Mantova e Parma. Si è laureato in Lettere Moderne con una tesi su Manzoni e il lessico gastronomico dei Promessi Sposi. Da sempre affascinato dal suo territorio, ha curato alcune pubblicazioni locali. Lavora anche come creatore di contenuti.

# Modena

DICONO DI LEI

Passeggiate nella letteratura



Raccolta a cura di  
Jacopo Senni e Francesco Fava  
copertina e ritratti di Carlo Costanzelli  
disegni di Sara Codeluppi

© Elleboro Editore 2023

[www.elleboroeditore.com](http://www.elleboroeditore.com)

ISBN: 978-88-32020-13-7

Stampato da Geca Industrie Grafiche, Milano



## *Indice dei capitoli*

<b>Introduzione</b>	<b>VII</b>
<b>1     <b>Modena è un punto di vista</b></b>	<b>13</b>
<i>(Dai Grand Tourist a Delfini, l'invenzione della città)</i>	
<b>II     <b>Giro tondo in sette tappe</b></b>	<b>89</b>
<i>(I luoghi letterari tappa per tappa)</i>	
1. Il duomo e la sua bibbia di pietra	91
2. La torre e il suo fantasma	115
3. Piazza Grande	131
4. Incontri in via Emilia	157
5. Il quartiere dei Duchi	189
6. Prendere il Largo	217
7. Oltre le mura	245
<b>III     <b>I modenesi</b></b>	<b>265</b>
<i>(lunatici ed evasi)</i>	
<b>Bibliografia</b>	<b>315</b>



## Introduzione

*A* dire Modena si pensa subito alla città Ducale, capitale estense e centro di attrattiva culturale; a Modena teatro di guerre e rivolte: vi si registrano la battaglia tra Bruto e Antonio, la combutta con Bologna per il rapimento della Secchia, ai moti del 1831 e l'esecuzione di *Ciro Menotti*; a Modena dei motori, culla di grandi aziende, imprenditori e velocità; a Modena della musica, di *Pavarotti*, *Guccini* e *Vasco Rossi*; a Modena del buon cibo e della convivialità; a Modena romanica con *Wili-gelmo*, padana, con la sua nebbia e il suo magòn, che hanno suscitato le parole di *Delfini* e *Belpoliti*.

Una città "piccolissima", come direbbe *Ugo Cornia*, una provincia mai stata provinciale. Nel corso dei secoli Modena è stata al centro di numerose opere letterarie e ha saputo rapire lo sguardo di intellettuali e artisti. Da quelli maggiormente a contatto con la sua corte, *Ludovico Ariosto*, *Alessandro Tassoni*, fino ai cosmopoliti del *Grand Tour*, (*Goethe*, *Janin*, *Andersen* e *Stendhal*), attratti dall'insolita meta italiana. Nel corso del Novecento la città d'Emilia diventa un'importante protagonista. Sono gli anni delle prime serate futuriste, una delle quali messe in scena al *Teatro Storchi*; i caffè vedono militare scrittori illustri e personalità

*fuori dal comune. Antonio Delfini sopra tutti, che ha saputo mostrare un legame viscerale e irrisolto per la sua Modena, con gli amori, le malinconie e le contraddizioni, tipici tratti di un autore controcorrente. Singolare la sua amicizia con lo scrittore Ugo Guandalini, che a Modena fonda la famosa casa editrice Guanda prima di trasferirla a Parma, con il disappunto dell'amico. Attorno al carisma di Delfini circola un vero e proprio consesso di autori di spicco: Beppe Puntello, Guido Cavani, Pietro Zanfrognini, ma anche Alberto Arbasino ed Eugenio Montale, l'unico ad aver avvistato degli "sciacalli" in giro per la città. Anche autori contemporanei hanno saputo raccontare i mutamenti, i sapori e i misteri della città emiliana: Ugo Cornia, Alberto Bertoni, Roberto Barbolini e Walter Siti. Con Pederali, Guicciardi e Vergnani Modena si tinge di giallo, per indagare misteri e scoprire assassini. E fate attenzione ai vampiri!*

*Questa guida letteraria si propone al lettore come una raccolta di citazioni sulla città della Potta. Il primo capitolo presenta Modena in differenti vesti e da diversi punti di vista. Una città "ducale" per Edith Wharton, "comica" per André Maurel, "in miniatura" per il marchese De Sade, "comoda e graziosa" secondo Valery. È stata avvistata da cavallo, dal treno e persino dalla torre degli Asinelli, paragonata a città come Parma e al tempo stesso Stoccarda. Il capitolo successivo si addentra per le strade di Modena e invita a esplorarla attraverso una serie di passeggiate letterarie. Seguiamo i colori tenui delle case e ci ritroveremo, quasi senza accorgercene, in Piazza Grande, dove immobile si staglia*



*quello che Guido Piovene definisce “il più famoso libro miniato d’Italia”. Accanto al Duomo, la torre Ghirlandina, punto di riferimento inevitabile. E poi “portici nient’altro che portici”, quelli che colpirono Jonataban Keates tanto da definirli i “più eleganti d’Italia”. Percorrendo la via Emilia, sui cui la città si raccoglie, sarà possibile passare da un periodo storico a un altro. Corso Canalgrande ci immette nei luoghi di Delfini e Guandalini, con la casa dello scrittore modenese e il famoso “fortino”. Portandoci verso piazza Roma torniamo nell’epoca del Ducato, con il Palazzo Ducale, “della massima magnificenza”, secondo Goldoni e lì accanto il monumento a Ciro Menotti. Infine, si rivive il percorso compiuto dalle bande armate fasciste degli anni Venti, giunte nel ghetto ebraico di piazza Mazzini, come ci raccontano Arrigo Levi e Antonio Scurati.*

*Tra una vasca e un’altra non possiamo non soffermarci sulla vera essenza di questa città: i modenesi. Tutto si è detto di loro: “matti” per Berselli, “indiavolati” per Stendhal, “sognatori” per Gaetano Arcangeli. Un quadro certamente insolito, che lascia trasparire un animo inquieto e ribelle di un popolo che vive e spera all’ombra della Ghirlandina. È forse possibile incontrare un luogo? Passeggiare per le vie di una città ascoltando i riverberi delle chiese, i sussurri delle strade, il baccano dei mercati? Tutto questo a Modena è possibile grazie a coloro che ce l’hanno raccontata. Come direbbe Celati: “il mondo esterno ha bisogno che lo osserviamo e raccontiamo, per avere esistenza”.*





